



La Sarca, ridotta a canale: distrutta la vegetazione e la rete ecologica

AMBIENTE

Fiorio e Parisi riflettono sui «progetti superati»

«È tempo di fermarsi»

«L'ambiente come Cenerentola. Senza idee e pensieri corretti non si possono avere azioni corrette, e i pensieri e le idee che sentiamo per la nostra povera Busa non lo sono». A parlare così sono Arianna Fiorio e Chiara Parisi consigliere comunali della Civica olivaia etica e ambiente, che definiscono i «progetti superati che continuano ad aggiungere anziché riparare e correggere». E di questo non c'è bisogno secondo le due esponenti della Civica: «Non abbiamo

bisogno di più cose, ma di tempo, spazio, silenzio e paesaggi, insomma di maggior qualità e autenticità per la nostra vita e per i nostri ospiti. Lentezza, cura e attenzione non significano solo bellezza o vezzo di alcuni, ma sono un'esigenza ambientale e climatica di cui non basta parlarne. È l'ora di agire anche per rispetto alle future generazioni». Sono stati alcuni temi tornati al centro del dibattito a far produrre questa riflessione: «Sentir parlare di tunnel sotto il Brione, di tratte ferroviarie ad alta velocità, funivie, ciclabili sotterranee, nuovi centri sportivi e polifunzionali, golf, parchi acquatici, immobili (quando migliaia di appartamenti sono vuoti), di infiniti parcheggi (di attestamento al Cretaccio in aree agricole di pregio, nei cuori delle città) - ai giardini di Arco e all'area ex Cattoi di Riva - e ancora di parcheggi nelle frazioni (consumando il triplo di suolo necessario a causa della perequazione e di attestamento ad Arco nord) non ci convince per nulla, anzi. Così operando si fa finta di non sapere che ogni nuova infrastruttura alimenta il traffico, si fa finta di non sapere che l'inquinamento atmosferico è una delle principali minacce alla nostra salute e causa di numerosissime morti premature, si fa finta di non sapere che non possiamo attrarre più turisti perché siamo già in overtourism». Le ambientaliste chiedono uno stop: «È arrivato il tempo

di fermarci e riflettere smettendo di assecondare gli intenti speculativi di pochi. Cancella irreversibilmente tratti di valore inestimabile del nostro territorio. È sconcertante dover scrivere a un giornale per sostenere l'ovvio». Nel loro scritto, Fiorio e Parisi, propongono un'altra visione: «Dobbiamo avere il coraggio di dirci che l'inquinamento e il traffico non si riducono con nuove strade e parcheggi, ma solo cambiando la nostra mobilità. Investendo in modo deciso e risoluto in ciclabili urbane recuperando, anche grazie alla creazione di nuovi sensi unici, carreggiate ciclabili. Inoltre, il punto di ricaduta di qualsiasi intervento non può prescindere dall'aver messo sulla bilancia la sostenibilità ambientale che non può e non deve essere la Cenerentola. Il pensiero nell'immediato va alla Sarca, non è concepibile nel 2020 un intervento completamente avulso dalla tutela ambientale del fiume quale essere vivente e rete ecologica. Sicurezza e ambiente meritavano pari dignità. E ancora, un'opera impattante come il Vallo tomo era veramente l'unica possibile? Infine, dovremmo essere consci che ogni problema di sicurezza lo abbiamo causato noi andando a collocare casa sulle rive di un fiume o sotto pareti rocciose. Perché se questo non è chiaro difficilmente non rifaremo gli stessi errori».